

Osservatorio nazionale della produzione
e del mercato del miele

STAGIONE APISTICA 2008

**PRIME VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO
E DI MERCATO**

SETTEMBRE 2008

Castel San Pietro Terme
15 settembre 2008

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel e Fax 051/940147
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.osservatoriomiele.org

PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Stima dell'andamento produttivo del miele in Italia

Periodo gennaio-agosto 2008

INTRODUZIONE

Anche considerando le ultime produzioni, come i millefiori estivi, la melata e l'erba medica, la produzione di miele del 2008 si sta rivelando scarsissima. Da una prima stima di massima, ottenuta con le rilevazioni condotte a luglio ed agosto, la produzione di miele nel 2008 è complessivamente inferiore di circa il 50% a quella media: l'elevata mortalità invernale delle famiglie, i successivi diffusi fenomeni di avvelenamento e conseguente spopolamento degli alveari hanno ridotto fortemente il patrimonio apistico italiano. Con una buona approssimazione si può stimare che solo poco più della metà degli alveari italiani sia in piena produzione. Sono in condizioni produttive quindi circa 600-650.000 alveari su un totale stimato pari a 1.200.000 alveari (stima 2006-2007). I restanti sono stati in gran parte persi per i problemi suddetti, in altri casi le famiglie di api sono talmente deboli e poco sviluppate da non riuscire a produrre miele. A questa situazione si aggiunge l'annata disastrosa per quasi tutti i mieli – in gran parte causata dalle avversità meteorologiche – che hanno limitato pesantemente il raccolto fino ad annullarlo per alcuni mieli o in talune aree. Mieli come l'acacia e l'agrumi, che nelle annate favorevoli consentono raccolti fino a 50 kg/alveare, hanno raggiunto a stento medie di 10-15 kg/alveare.

Il calo produttivo per la stagione in corso è perciò evidentissimo e si stima che la produzione del 2008 non supererà le 5-6 mila tonnellate.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Acacia

Annata negativa per la produzione di miele di acacia, con produzione medie di 15-25 kg/alveare. La causa principale è stato il maltempo che ha colpito le zone vocate dopo 3-4 giorni dall'inizio della fioritura. Negli areali di pianura, con fioritura anticipata, si sono raggiunte le "migliori produzioni".

La forbice fra produzione minima e massima è molto ampia proprio per queste consistenti differenze territoriali.

In Lombardia la produzione nelle aree di pianura ha raggiunto 20-25 kg/alveare con punte di 25-30 kg/alveare. In collina la produzione media è di 4-8 kg/alveare quindi annullata o quasi. Particolarmente penalizzato il Lecchese, in quanto la partenza in ritardo della fioritura ha determinato una ridottissima produzione: 3-4 kg/alveare. Meno grave l'andamento nel Ticinese: 20-25 kg/alveare e in altre aree di pianura e bassa collina: 25-30 kg/alveare. In Emilia-Romagna la situazione è migliore in pianura e bassa collina con produzioni che raggiungono i 20-25 kg/alveare, anche 30 kg/alveare in Romagna, mentre sull'Appennino emiliano e bolognese il raccolto medio non va oltre 10 kg/alveare ad eccezione di qualche isolato areale che giunge a 15-20 kg/alveare. In Piemonte la produzione è stata molto variabile: nelle zone più tardive la produzione è sostanzialmente nulla, in quelle collinari le medie sono state ai 10 Kg; nelle zone più precoci, pianura e bassa collina, la produzione va da 15 a 20 kg/alveare. La produzione media in Piemonte si aggira sotto i 10 kg/alveare. Lo

scenario descritto per le regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna vale anche per il Triveneto e la Toscana, con qualche penalizzazione in più. Scarso il raccolto anche in Umbria mentre alcuni limitati areali laziali e del centro sud si sono realizzate buone produzioni

Agrumi

Annata estremamente negativa per il miele di agrumi.

In Sicilia la produzione media si aggira intorno a 5-6 kg/alveare. In Calabria, Basilicata, Puglia e Campania la produzione ha raggiunto medie intorno a 8-12 kg/alveare, con qualche areale maggiormente penalizzato. Produzione sostanzialmente nulla nella piana di Gioia Tauro (Calabria).

Castagno

Confermata la scarsa produzione per il miele di castagno che, nelle zone vocate del Nord e al Centro, non è andato oltre i 10-15 kg/alveare di media. Migliore invece in alcune regione del Sud, come la Calabria (18-20 kg/alveare), la Campania e la Sicilia (20-25 kg/alveare). Tra le cause della scarsa produzione, soprattutto al Nord, troviamo le alte temperature, che hanno determinato un accorciamento del periodo di raccolta.

Erba medica

Medie produttive intorno ai 5-10 kg/alveare, in Piemonte e Lombardia. Nel Bolognese meglio, specie nelle zone irrigue da seme, con produzione fino a 20 kg/alveare. Quasi nulla (5 kg/alveare), la produzione in Toscana.

Eucalipto

In Sardegna, dopo un buon inizio (fino a 25 kg/alveare ad Oristano), la produzione è precipitata, con una media di 10-12 kg/alveare. In Calabria e Basilicata la media è stata di circa 10 kg/alveare. In Sicilia produzione quasi nulla. Bene invece nelle zone vocate come il Lazio, con medie di 30 e anche 40 kg/alveare. Più scarso il raccolto in Sicilia (10-15 kg/alveare).

Girasole

Le produzioni sono state medio-scarse. Le medie produttive sono intorno ai 10-15 kg/alveare.

Melata

In Piemonte e Lombardia la media è stata di circa 10 kg/alveare, con punte 15-18, ma solo nelle zone più fresche e umide. Altrove produzione quasi nulla. Nel Novarese solo 5 kg/alveare. Scarsa la produzione anche nel Bolognese, con punte appena superiori ai 10 kg/alveare. Ancora peggio in Romagna (5 kg/alveare). In Toscana la produzione è stata scarsa e irregolare, in qualche caso nulla. Anche dove si è prodotta la media è di soli 5-10 kg/alveare.

Millefiori primaverili

Produzioni molto basse quasi ovunque, salvo in poche limitate zone, come il Ferrarese, la Romagna e parte della Toscana. Spesso la produzione di millefiori si alza per l'apporto della medica, di altre foraggere e di girasole.

La scarsa produzione deriva in parte dal fenomeno di "fuga" dagli areali produttivi da parte degli apicoltori, visti i frequenti fenomeni di avvelenamento, dagli spopolamenti diffusi al Nord e per l'andamento meteorologico avverso.

Millefiori estivi

La media nazionale dovrebbe fermarsi intorno ai 5 kg/alveare. Quasi nulli i raccolti in Piemonte e Lombardia. Un po' meglio nel Bolognese e nel Modenese (10 kg/alveare). Di poco inferiore in Romagna (5-10 kg/alveare). In Toscana la produzione è stata molto scarsa sia per il chiaro sia per il millefiori scuro, con una media di 5-10 kg/alveare.

Millefiori di montagna

Produzioni praticamente assenti salvo limitate zone, come l'Appennino cuneese.

Rododendro

Produzione praticamente assente in molte aree vocate ad eccezione di qualche zona nord-occidentale con punta produttiva massima intorno a 10-12- kg/alveare.

Tarassaco

Produzione praticamente inesistente anche perché gli apicoltori hanno preferito spostare gli alveari per evitare gli avvelenamenti mentre oltre 50.000 alveari rimasti nella pianura padana dal Piemonte al Friuli V.G. sono stati colpiti da spopolamento e di conseguenza non hanno prodotto.

Tiglio

Pessima annata per questo miele. Produzione quasi nulla in pianura e scarsissima in montagna. Nelle zone migliori le medie giungono a 8-10 kg/alveare.

Molto scarsa la produzione in Romagna a causa del maltempo. Risulta migliore il raccolto nelle zone più tardive.

MERCATO

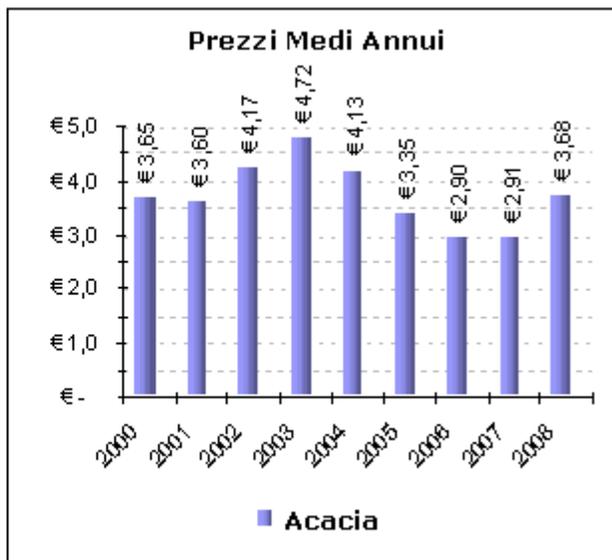
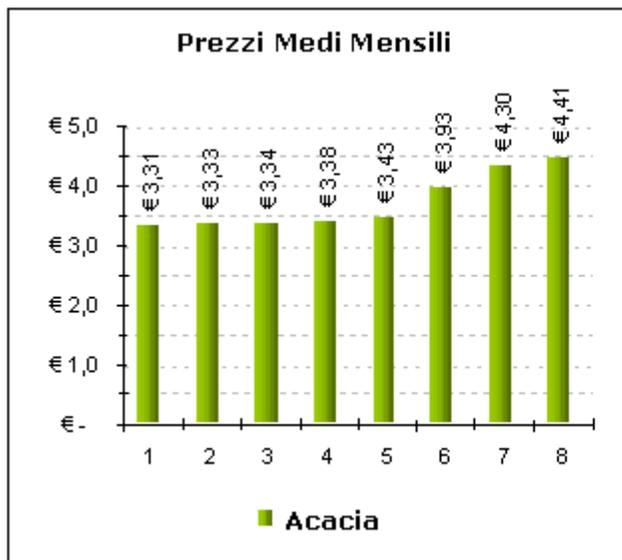
La pessima annata produttiva ha provocato un aumento generalizzato dei prezzi, in qualche caso anche di oltre un Euro/kg. Il fenomeno caratterizzante di quest'annata è però la netta divisione del mercato: l'ingrosso per le grandi partite e il commercio fra apicoltori per partite limitate. Il mercato è praticamente diviso in due: le grosse transazioni sono limitate, per diversi motivi: in primo luogo negli apicoltori prevale l'aspettativa di buoni prezzi per la scarsa produzione, in secondo luogo perché gli stessi apicoltori spuntano prezzi alti da altri apicoltori per partite piccole. Infine i grossisti, che nel 2007 hanno riempito i magazzini, possono permettersi di rimandare gli acquisti.

Di contro è molto attivo il mercato tra produttori per partite piccole a prezzi molto alti. Gli apicoltori che vogliono mantenere la propria clientela sono infatti costretti a comprare miele da chi ha la fortuna di averlo prodotto. In questo caso i prezzi superano anche i 4-5 Euro al kg per quasi tutti i mieli.

Attivissimo il mercato delle regine, con prezzi elevati (superiori ai 10 Euro), a causa dell'altissima richiesta da parte degli apicoltori che vogliono ripristinare le famiglie decimate nel corso della stagione.

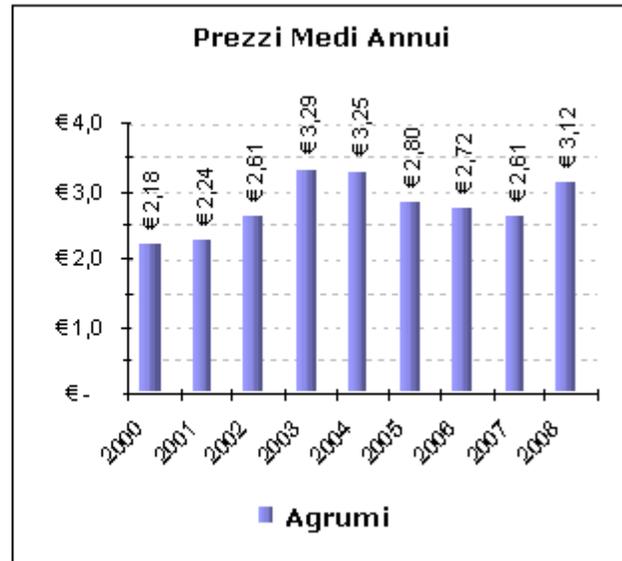
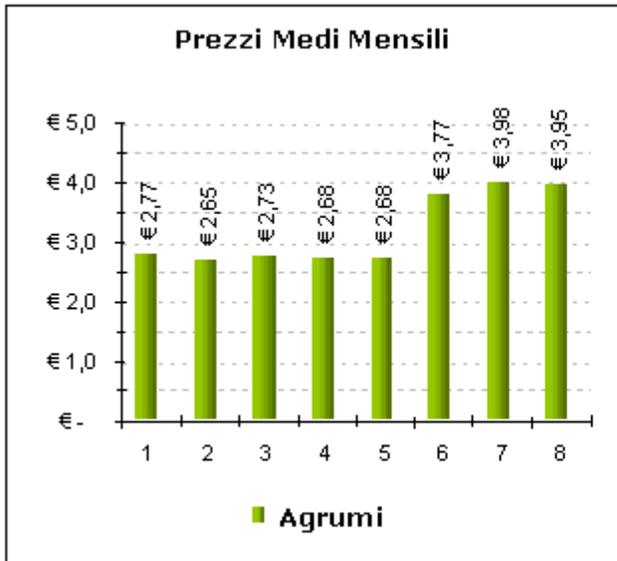
ACACIA

Il mercato del miele di acacia, dopo due annate terribili, è tornato ad essere dinamico e con prezzi sostenuti. Dopo un avvio di annata dove i prezzi sono aumentati di qualche decina di centesimi di Euro al kg, dal mese di giugno, quando è apparso evidente lo scarso raccolto, il prezzo si è impennato, generando aumenti di oltre un Euro al Kg.



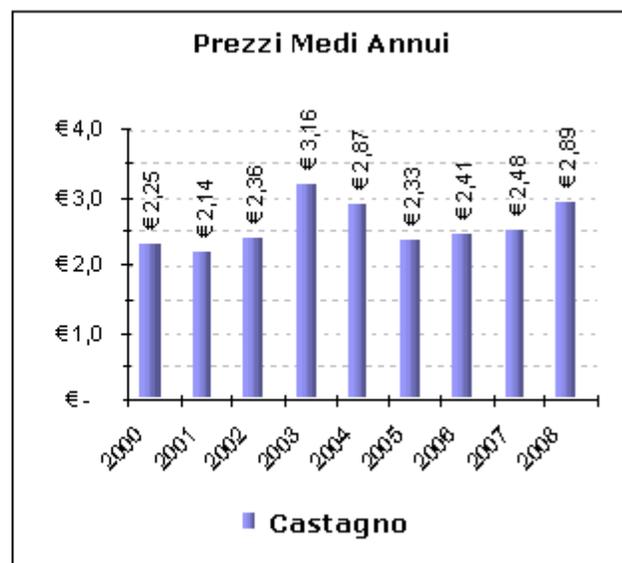
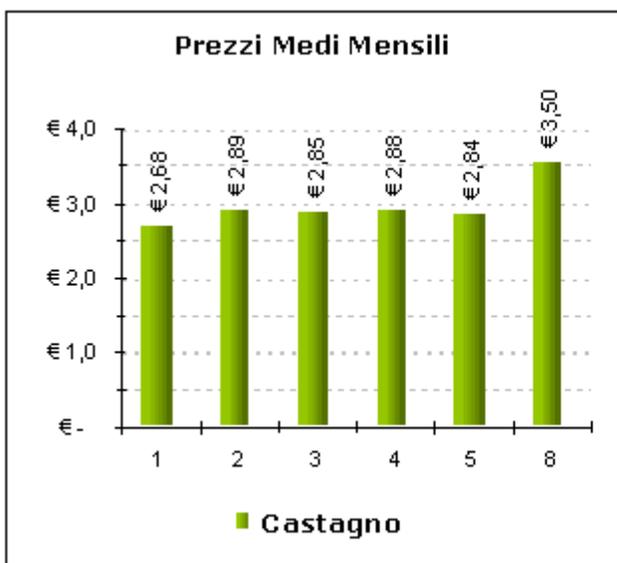
AGRUMI

La scarsissima produzione del miele di agrumi ha fatto registrare uno degli aumenti in assoluto più elevati. Negli ultimi mesi il miele di agrumi è stato quotato vicino ai 4 Euro/kg, con un incremento medio rispetto allo stesso periodo del 2007 di ben 51 centesimi di Euro al kg.



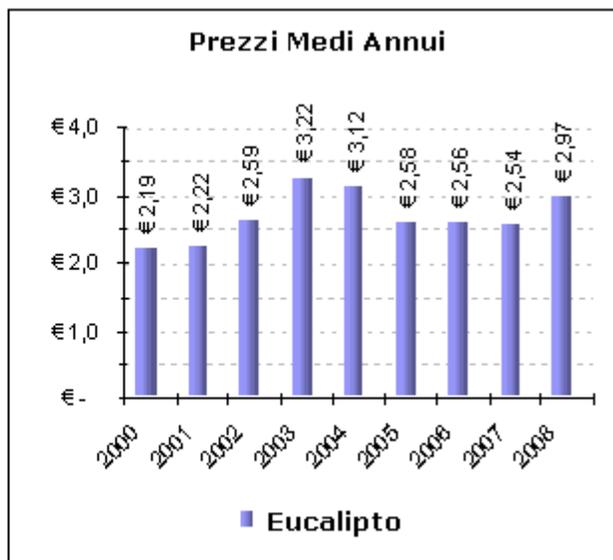
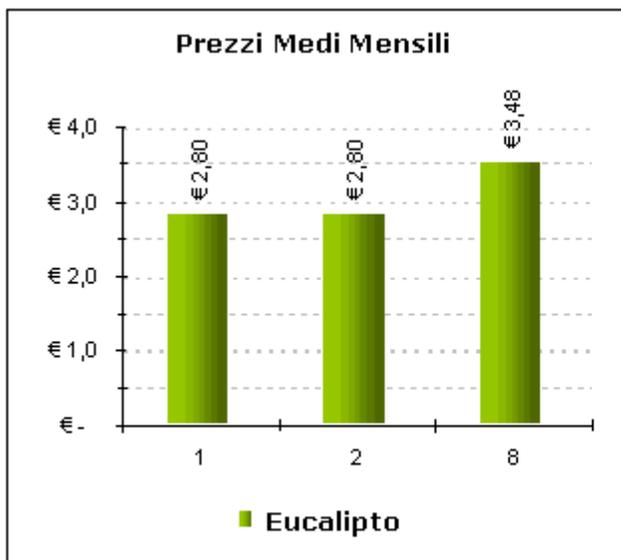
CASTAGNO

Prezzi in forte aumento per il miele di castagno, che sta tornando ai prezzi degli anni d'oro (2003-2004). Mediamente l'incremento rispetto agli stessi mesi del 2007 è stato di 41 centesimi al kg. Se si considera invece solo l'ultimo mese l'incremento è stato di ben un Euro.



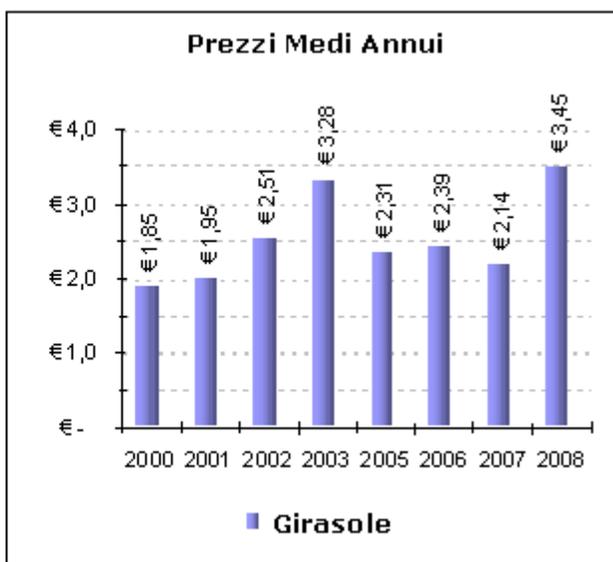
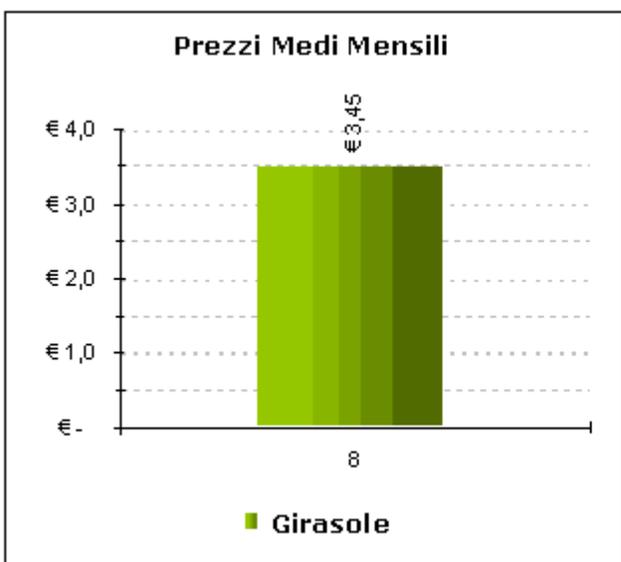
EUCALIPTO

Prezzi in aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata negli ultimi mesi. Il prezzo medio in questi primi 8 mesi della stagione supera di 43 centesimi quello dello scorso anno e nell'ultimo mese l'incremento è stato di quasi un Euro al kg.



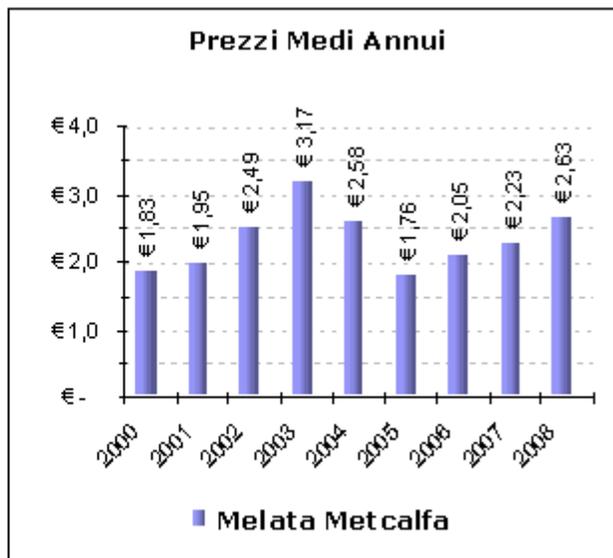
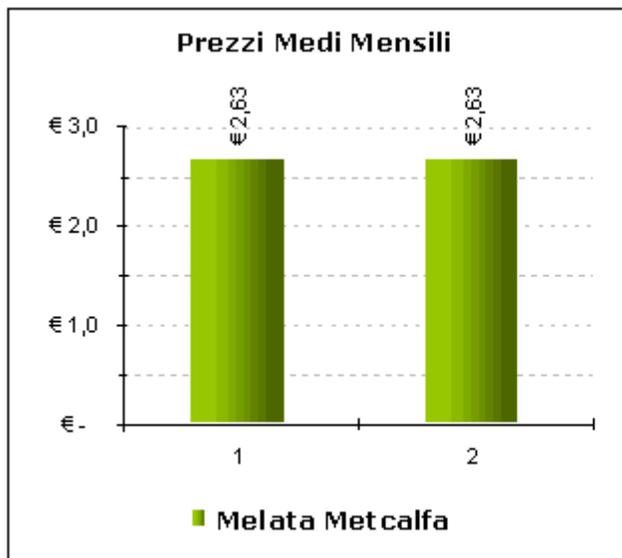
GIRASOLE

I dati raccolti sono insufficienti per analizzare il reale prezzo di questo miele, ma è certo che anche per questo miele l'incremento del prezzo all'ingrosso è in notevole ascesa.



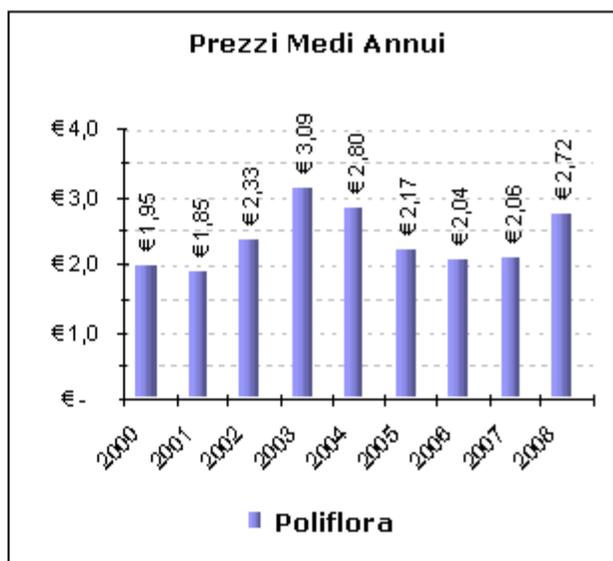
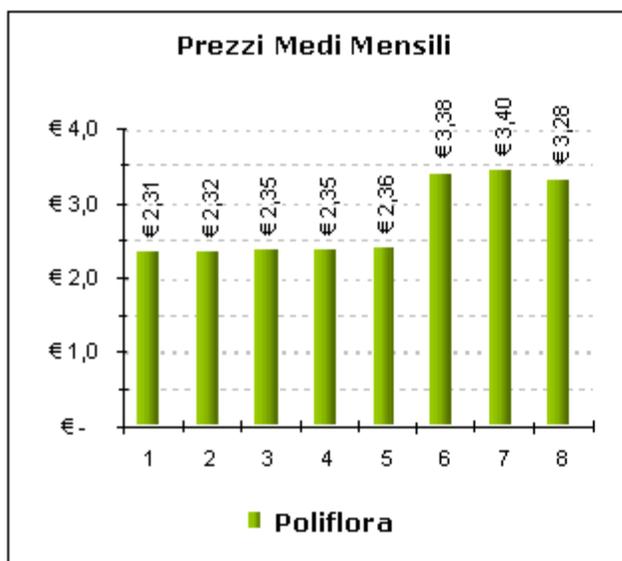
MELATA METCALFA

Ancora un'ottima annata per la melata di metcalfa, che per il quarto anno consecutivo fa registrare un aumento dei prezzi all'ingrosso. Rispetto ai prezzi già elevati del 2007 questo miele ha avuto un incremento di 40 centesimi al kg.



POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono restate stabili per la prima parte dell'anno per poi aumentare sensibilmente quando è apparsa chiara la scarsissima disponibilità di prodotto per il 2008. Rispetto alla stagione passata, considerando lo stesso periodo di riferimento (gennaio-agosto) il prezzo è cresciuto di ben 66 centesimi di Euro al kg.



FAMIGLIE E API REGINA

Prezzi in aumento per la grande richiesta da parte degli apicoltori colpiti dal fenomeno dello spopolamento degli alveari. Le api regine, specie nella seconda metà della stagione hanno avuto un'impennata dei prezzi, superando abbondantemente i 10 Euro. Ancora più elevato l'aumento delle famiglie, assestatosi intorno ai 95-100 Euro, il prezzo più alto di questo decennio.

